Pubblicata sul sito istituzionale il
08/05/2017, Reg. N° 400

COMUNE DI SALICE SALENTINO

Provincia di LECCE

*****

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. **13** del Reg. del 27/04/2017	**OGGETTO:**	Verbale stenotipografico della seduta del Consiglio Comunale del 27 Aprile 2017.

L'anno 2017 il giorno 27 del mese di APRILE alle ore 09:45 nella sala delle adunanze Consiliari.

Alla 1ª° convocazione ed in seduta Straordinaria di oggi, partecipata ai signori consiglieri a norma di Legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	PRESENTI	ASSENTI
ARNESANO Luigi		
CASILLI Daniele		
FINA Michele Arcangelo		
IANNE Gaetano		
LEUZZI Cosimo		
MARINACI Vincenzo		
MOGAVERO Salvatore		
QUARANTA Paolo		
ROSATO Antonio		
RUGGERI Alessandro		
TONDO Giuseppe		

PRESENTI N. - ASSENTI N. -

E' presente l'assessore esterno Dr.ssa Margherita D'AMONE.

Risultato legale il numero degli intervenuti, presiede il Sig. Luigi ARNESANO nella qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

Assiste il IL SEGRETARIO COMUNALE Dr. Domenico CACCIATORE. La Seduta è pubblica.

PARERI EX ART. 49 D. Lgs. 267/2000	
Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione. **Il Capo Settore** F.to Avv. Maria Loredana MELE	Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della presente proposta di deliberazione. **Il Responsabile del Servizio Finanziario** F.to Dr. Antonio PERRONE

INIZIO SEDUTA CONSILIARE ALLE ORE 09:45

[Il Segretario Generale procede all'appello]

PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Prima di iniziare il Consiglio Comunale diamo una comunicazione: ci è pervenuta una telefonata da parte dei consiglieri Ianne e Leuzzi che non possono presenziare per motivi di lavoro.

PRIMO PUNTO ALL'O.d.G.:

(Verbale stenotipografico della deliberazione del consiglio n. 9 del 27 Aprile 2017)

"Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti"

PRESIDENTE

Lettura ed approvazione dei verbali seduta precedente.

[Si procede a votazione]

SECONDO PUNTO ALL'O.d.G.:

(Verbale stenotipografico della deliberazione del consiglio n. 10 del 27 Aprile 2017)

"Presa d'atto della Deliberazione n. 16/2017 della Corte dei Conti – Sezione Regionale di controllo per la Puglia e conseguenti adozioni misure correttive"

PRESIDENTE

Relaziona l'Assessore Quaranta.

ASSESSORE QUARANTA

Come già annunciato dal Presidente, oggi portiamo in Consiglio Comunale la presa d'atto di una deliberazione della Corte dei Conti, della sezione di controllo della Corte dei Conti. Sezione di controllo che, ovviamente svolgendo egregiamente il suo lavoro, ha controllato alcuni Bilanci di alcuni esercizi scorsi, precisamente 2011-2012-2013 del nostro Comune, e ha fatto dei rilievi. Ovviamente la sezione di controllo è arrivata a dei rilievi dopo aver esaminato i Bilanci ma anche le relazioni del Revisore dei Conti, ha chiesto delle documentazioni integrative, delle giustificazioni e ha anche convocato l'Ente all'udienza del 24 gennaio, se non ricordo male. In quella sede, sono andato io in rappresentanza del Comune su delega del Sindaco, era presente il Segretario e il responsabile dei servizi finanziari, abbiamo dato le ulteriori giustificazioni. Nonostante questo alcuni rilievi sono stati posti dalla sezione della Corte dei Conti che preme sottolineare, come dicevo prima, è una sezione di controllo, è, come dire, la sezione che verifica la determinata correttezza, non è la Procura, non è il tribunale, diciamo così, il tribunale contabile. Nel frattempo noi comunque avevamo già iniziato a porre in essere determinati atti, determinate iniziative per eliminare le criticità rilevate dalla Corte dei Conti. Mi riferisco, per esempio, alla delibera intanto del 30 aprile 2015, laddove ci è stata data la possibilità, con le novità introdotte in materia di contabilità degli enti locali, del riaccertamento straordinario dei residui. Ma questo è un discorso, dei residui e lo affronteremo pure dopo, che era iniziato già negli anni precedenti per quanto riguarda il nostro Comune, non so se vi ricordate; in questa sede noi abbiamo già nel 2012-2013 iniziato ad affrontare il problema dei residui. È chiaro che non si possono cancellare con un colpo di spugna perché ovviamente per cancellare i residui dobbiamo avere delle giustificazioni per poterli cancellare. In questi anni abbiamo continuato a fare questo tipo di discorso proprio per rendere il Bilancio più snello possibile ma anche, se vogliamo, più veritiero. E quindi, dicevo, il 30 aprile del 2015 vi è stato il riaccertamento straordinario, fermo restando che annualmente vengono fatte le cancellazioni dei residui che non si ritengono più di mantenere in Bilancio. È stato approvato il 30

dicembre 2016 il piano triennale per il contenimento della spesa di funzionamento; il 13 aprile 2017 sono state adottate le misure organizzative per assicurare la tempestività dei pagamenti che anche questo può essere un problema o meglio è stato un problema che la Corte dei Conti ha rilevato. Ora, al di là di tutto quello che è stato fatto in questo arco temporale, veniamo a quelle che sono state invece le criticità rilevate dalla Corte dei Conti: intanto quella che sembrerebbe la più importante, la più evidente, anche dal punto di vista quantitativo, è quella legata ai debiti fuori Bilancio. La Corte dei Conti ha, in buona sostanza, redarguito il nostro Comune perché sostiene che i debiti fuori Bilancio, seppure tecnicamente, regolarmente riconosciuti, sono stati pagati con modalità diverse da quelle previste dalla legge. Mi spiego meglio: sono stati pagati in tempi eccessivi rispetto a quelli previsti dalla legge. Ora, intanto bisogna dire che cosa sono i debiti fuori Bilancio, anzi faccio un passaggio prima, se vogliamo, politico. È una cosa che ho detto e ho ripetuto in quest'aula e anche fuori, sin dal 2011, da quando realmente sono stati riconosciuti i debiti maggiori, le delibere del 21 ottobre, se non ricordo male, del 2011, non mi affeziona andare a vedere, a capire la paternità del problema, non l'ho mai fatto. Noi ci siamo ritrovati in questa situazione, noi…

[Intervento fuori microfono]

ASSESSORE QUARANTA

Probabilmente si farà in altre sedi, sicuramente non in Consiglio Comunale; non lo abbiamo fatto in altre occasioni, non lo faremo ovviamente oggi che la delibera che andiamo a discutere oggi non è sul riconoscimento dei debiti, non è una delibera che, diciamo, individua la natura del debito, ma le modalità di pagamento e di copertura. Come dicevo, non ci affeziona questo discorso. Noi - io, devo dire, diligentemente e anche con molto coraggio - abbiamo affrontato anche questo problema e risolto, seppur con qualche ritardo rispetto a quello previsto dalla legge, ma è stato affrontato. Dicevamo, che cosa sono i debiti fuori Bilancio? L'Art. 194 del TUEL, che è il Testo Unico degli Enti Locali, indica cosa sono i debiti fuori Bilancio: intanto sono delle obbligazioni che sono sorte nell'esercizio in corso ma che si riferiscono a rapporti giuridici relativi ad anni precedenti, altrimenti ovviamente li avremmo inseriti in Bilancio. Quali sono le caratteristiche dei debiti fuori Bilancio: la certezza, la liquidità, l'esigibilità. In buona sostanza, di solito noi abbiamo avuto l'obbligo di riconoscere i debiti fuori Bilancio perché ci siamo trovati davanti a sentenze esecutive. Sono quasi sempre giudizi, perché le altre casistiche previste dal 194 sono cose che non ci riguardano, per esempio: la copertura di perdita dei consorzi, noi non abbiamo dei consorzi; la ricapitalizzazione di società di capitali oppure le procedure espropriative e, su questo, potremmo invece aver avuto la necessità di riconoscere alcuni debiti. C'è da dire una cosa che, nel

riconoscimento dei debiti fuori Bilancio, nelle delibere di riconoscimento dei debiti fuori Bilancio, almeno quelle del 2011, il Consiglio Comunale, che è competente per il riconoscimento dei debiti fuori Bilancio, parlando di materia di Bilancio ovviamente la competenza è del Consiglio, il Consiglio ha ritenuto opportuno coprire, trovare la copertura per il pagamento di questi debiti attraverso la vendita, l'alienazione di beni immobili di proprietà comunale. E questo forse è il fulcro della vicenda, perché di immobili comunali ce ne sono, ce n'erano, ce ne sono ancora in realtà, diversi, uno in particolare aveva anche una certa valutazione di mercato, sono state espedite diversi tentativi di vendita da parte dell'ufficio tecnico, anche con i ribassi d'asta per legge, però questo immobili, tranne un piccolo immobile in Via Municipio del valore di € 3.900, non sono stati mai venduti. Ovviamente questo ha apportato delle conseguenze finanziarie notevoli perché, nel frattempo, i titolari, diciamo così, delle obbligazioni, delle sentenze esecutive, hanno posto in essere dei pignoramenti verso terzi e, nello specifico, di pignoramenti presso la tesoreria. Per cui c'è stata la necessità da parte dell'Ente di rincorrere questo tipo di coperture e quindi si è provveduto, via via, nel tempo, a sanare e a pagare questi debiti attraverso fondi propri. C'è da dire una cosa, che, fino ai debiti contratti al 2001, se non ricordo male, 8 novembre 2001, era possibile anche contrarre un mutuo per pagare i debiti fuori Bilancio e noi ci abbiamo anche provato onestamente a contrare un mutuo per pagare i debiti fuori Bilancio o una parte dei debiti fuori Bilancio. Però la Cassa Depositi e Presiti ci ha detto, ci ha risposto che non era più possibile perché quello che è possibile pagare con un mutuo sono soltanto le spese di investimento. In realtà questa cosa ovviamente noi la sapevamo, non è che siamo andati… eravamo così sprovvisti da fare una richiesta alla Cassa Depositi e Prestiti pur sapendo che la risposta sarebbe stata negativa. Però noi speravamo, immaginavamo che, siccome la sentenza esecutiva derivava da un investimento fatto dall'Ente, speravamo che, in qualche modo, potesse anche rientrare questo tipo di soluzione. In realtà la Cassa Depositi e Prestiti, una volta che ha visto che si trattava di una sentenza e non di una spesa di investimento vera e propria ma, diciamo, una spesa di investimento, come dire, di prima istanza, diventata poi una sentenza esecutiva, ci ha rigettato questa richiesta. E quindi siamo stati costretti ad utilizzare risorse di Bilancio e poi andremo anche a quantificarle. La competenza, come abbiamo detto, è esclusivamente del Consiglio Comunale e, sulle modalità di finanziamento, abbiamo anche detto che in qualche modo si deve intanto partire con la vendita e con l'alienazione di beni propri del Comune e successivamente eventualmente, se non dovessero trovarsi, come il nostro caso, non si dovesse riuscire a vendere questi immobili, con fondi propri. Confermo quello che dicevo prima, che i debiti contratti successivamente all'8 novembre 2001 non potevano più essere coperti attraverso mutui se non per spese di finanziamento. E vediamo che cosa abbiamo coperto, con che cosa abbiamo coperto questi debiti negli anni. Come dicevo, con fondi propri di Bilancio, quindi

con capitoli istituiti nei Bilanci di esercizio: nel 2012 abbiamo istituito due capitoli la cui somma dava € 575.000; nel 2013 € 563.000; nel 2014 € 556.000, per fortuna poi, via via, negli anni successivi è andata scemando; nel 2015€ 226.00; nel 2016 € 100.000. Stiamo parlando di oltre € 1.000.000 solo coperti con fondi di Bilancio. Per cui, voglio dire, si può facilmente immaginare come un Bilancio di un Ente come Salice che, dall'anno 2013, ottiene finanziamenti…

[Intervento fuori microfono]

ASSESSORE QUARANTA

Sì, quasi € 2.000.000, sì. Ottiene finanziamenti dallo Stato inferiori al monte salari dei nostri dipendenti, è chiaro che distrarre energie per € 500.000 dal Bilancio e togliere, diciamo "alla disponibilità politica", ovviamente per noi è stato complicato. Ecco perché poi per noi è complicato rispettare la tempistica dettata dalla legge, perché la legge dice "Si devono pagare i debiti entro tre anni", entro tre anni. Ma se noi abbiamo, come spesso è stato sottolineato anche dall'Opposizione, l'IMU sulla seconda casa al massimo, l'addizionale comunale sull'IRPEF al massimo, abbiamo per un anno anche istituito la TASI, è complicato, è veramente complicato poi dover giustificare determinati atti, ma non si poteva fare diversamente. Chiudiamo il capitolo dei debiti fuori Bilancio, anche perché sennò poi diventa lunga. Passiamo un attimo a un altro, ma velocemente… Ah, ecco, un'altra cosa… No, va beh, questo sulla tempistica poi magari la ricollego anche ai debiti fuori Bilancio successivamente. Per quanto riguarda la regolarità della contabilizzazione dei servizi conto terzi: i principi contabili, in particolare il principio contabile n. 2 al punto 25, recita testualmente "Per le entrate da servizi conto terzi, la misura dell'accertamento deve garantire l'equivalenza con l'impegno correlato delle spese dei servizi conto terzi", quindi le entrate dei servizi devono essere limitate a quelle destinate e previste dall'ordinamento, "con responsabilità del servizio finanziario sulla corretta imputazione". Ora, io ovviamente, in questa sede, non voglio assolutamente scaricare le responsabilità su nessuno, tant'è che è il Consiglio Comunale che poi, come dire, prende atto della deliberazione della Corte dei Conti, è il Consiglio Comunale che dà gli atti di indirizzo, però, come dire, andare a sparare sempre e solo sul politico, noi abbiamo le spalle forti, noi le responsabilità ce le prendiamo, però non è sempre così. Apro una parentesi: ovviamente da quando si è saputo di questa delibera della Corte dei Conti, l'Opposizione si è scatenata, io direi quasi giustamente, Sindaco, se fossimo stati noi dall'altra parte, per fortuna noi ci siamo stati poco, ma se fossimo stati noi dall'altra parte avremmo avuto la stessa reazione. Articoli di stampa, manifesti e comizi. Però io, così come sono convinto che avremmo fatto la stessa cosa, sono anche convinto che i colleghi dell'Opposizione che oggi, per motivi personali e professionali, non sono presenti, in

cuor loro o all'interno del loro circolo, della loro sezione, della loro associazione e all'interno del loro studio, della loro abitazione, io credo che, nel momento in cui ci hanno riflettuto su questa delibera, su quello che la Corte dei Conti ha scritto, io sono convinto che loro sanno dove arriva la responsabilità politica, fin dove arriva la nostra responsabilità che comunque, ripeto e dico, noi ce la continuiamo a prendere venendo in Consiglio Comunale, e dove invece le responsabilità sono di altri. Perché tutte le criticità rilevate dalla Corte dei Conti, ecco perché corre l'obbligo di sottolineare che è la sezione di controllo, non vedono ovviamente colpa, dolo, malafede, non vedono un'incapacità della parte politica, vedono soltanto delle, come dire… mancata accortezza nel mettere in risalto alcune cose, tipo quello che dicevo prima, la contabilizzazione dei servizi in conto terzi. È vero che il Bilancio viene approvato in quest'aula, però la contabilizzazione, tecnicamente, viene fatta in altre sedi. Passiamo poi ad un altro, forse sto andando lungo, Presidente, no? Cerco di andare più veloce. Un'altra criticità: il superamento dei parametri di deficitarietà strutturale. Ora, sappiamo benissimo che esistono dieci parametri che, nel momento in cui viene redatto il Bilancio di previsione ma soprattutto il conto consuntivo, devono essere rispettati, parametri che non sono altro che il rapporto tra determinati capitoli, determinati impegni, determinati accertamenti di Bilancio e i residui, i residui attivi e i residui passivi. E veniamo a quelli che sono stati i parametri superati dall'Ente, sempre limitatamente all'anno 2011-2012-2013: intanto il parametro n. 4 che è il volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo 1, non può essere superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente. Cosa significa? Che i residui passivi, il rapporto tra i residui passivi e gli impegni, sempre dello stesso titolo, del titolo 1, non possono essere superiori al 40%. Ora, fermo restando che anche il superamento di un punto percentuale fa scattare il parametro, negli anni, 2011-2012-2013, il parametro non è stato superato di molto. È chiaro che, a questo punto, ci dobbiamo ricollegare a quello che dicevo prima, al problema residui; problema residui che grava sugli tutti gli enti locali, che per un periodo è servito "ad aiutare" i Bilanci, ad oggi invece, così come dicevamo prima, anche in virtù della contabilizzazione con l'armonizzazione contabile dei Bilanci, con la delibera del riaccertamento straordinario, ovviamente ci si rende conto, il legislatore si è reso conto che il problema dei residui deve essere affrontato. E questo è un parametro che purtroppo, in questi anni, è stato superato. Così come è stato superato, ma non per tutti gli anni, il parametro legato alla consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contributi. Questo non può essere superiore al 150%. Beh, noi un anno, nel 2011, lo abbiamo superato dello 0,37%. Purtroppo, come dicevo prima, fa scattare il parametro e quindi fa scattare, fa accendere una lampadina sul nostro Bilancio, però non è un indice di deficitarietà strutturale. Per un anno poi, per altro, perché l'altro anno non è stato nemmeno superato. Mi fermo qui e finisco con l'ultima criticità rilevata dalla Corte dei Conti che è quella

relativa ai debiti liquidi ed esigibili rivenienti da esercizi pregressi. Cosa significa, cosa ha voluto sottolineare la Corte dei Conti: che l'Ente paga tardi, in buona sostanza. In realtà, prima ancora dell'udienza in cui siamo andati a gennaio, già noi, indipendentemente da quello che… ovviamente non lo conoscevamo nemmeno questo rilievo, però l'Ente aveva iniziato a fare dei pagamenti. Vero è che sappiamo benissimo che purtroppo la nostra tesoreria che, per altro, apro una parentesi, lo fa con noi, ma molte tesorerie di altri enti locali o comunque di A.S.L., etc., non hanno una chiusura così ampia come l'abbiamo noi, che va dal 15 di dicembre al 15-20 di gennaio. Praticamente un mese su dodici noi non possiamo operare con la tesoreria se non per particolare mandati, tipo gli stipendi. Questo cosa comporta? Comporta però che, proprio a cavallo d'anno, pur avendo impegnato, pur avendo fatto gli impegni, non riusciamo a pagarli, per cui nell'anno 2012, faccio per dire, ci troviamo con dei debiti elevati perché magari quei debiti, quegli importi impegnati non sono stati pagati perché sono stati pagati a gennaio alla riapertura della tesoreria. E questo è stata una criticità rilevata. Però a me piace sottolineare invece un'altra cosa e mi ricollego poi allora alla prima criticità e chiudo, Presidente, sui debiti fori Bilancio: che, in questi anni, dal 2013 al 2016, l'Ente, pur avendo la possibilità di andare in anticipazione di tesoreria, quindi chiedere un prestito, avere un prestito dalla nostra tesoreria, ovviamente ci siamo andati, ma per importi limitati e per periodi ancora più limitati; tant'è che io non vi darò adesso delle informazioni adesso legate alle anticipazioni vere e proprie, ma al pagamento degli interessi che ovviamente comprenderete che se… Io ora vi dirò l'importo dell'interesse, comprenderete l'esiguità dell'anticipazione: nel 2012 abbiamo pagato di interessi passivi alla banca di € 83; nel 2014 € 6,88; nel 2015 abbiamo pagato un po' di più, € 430; nel 2016 € 28. Probabilmente avremmo potuto utilizzare quell'anticipazione per accelerare i pagamenti, forse non avremmo ricevuto una tirata di orecchie da parte della Corte dei Conti, però, di contro, noi avremmo speso somme dei cittadini per pagare gli interessi.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Quaranta. Ci sono interventi? Per dichiarazione di voto? Passiamo alla votazione.

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE

Votiamo per l'immediata esecutività della delibera.

[Si procede a votazione]

TERZO PUNTO ALL'O.d.G.:

(Verbale stenotipografico della deliberazione del consiglio n. 11 del 27 Aprile 2017)

"Approvazione schema di Convenzione per la gestione in forma associata nei Comuni del Nord Salento di funzioni amministrative e servizi in materia di randagismo"

PRESIDENTE

Relaziona l'Assessore Fina.

ASSESSORE FINA

Visto il collegamento che c'è fra la delibera 3 e 4, io direi di accorparle nell'eventualità siamo tutti d'accordo.

PRESIDENTE

Su richiesta dell'Assessore Fina la delibera numero 3 e 4 verrà accorpata. Per questo passiamo anche alla votazione.

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE

Prego, Assessore.

ASSESSORE FINA

Due delibere che vanno di pari passo: una per quanto riguarda la forma associata della gestione dei canili e l'altra sulla tutela e benessere degli animali. Una nota dell'Unione dei Comuni che è pervenuta il 12 aprile 2017, ha trasmesso questa possibilità finalmente di attuare le opere dell'unione che dovrebbero essere tutte di ordine associato. I servizi ancora per molti versi sono separati; abbiamo chiesto più volte, oltre l'accorpamento dei servizi di canili congiunti, perché ovviamente gli animali non hanno un territorio comunale ma hanno una territorialità più ampia, per cui non si può parlare di canile comunale perché si deve parlare obbligatoriamente di canili di territorio. In seguito a delle discussioni ampie avute all'interno dell'Unione dei Comuni, si è deciso finalmente di attuare uno spicchio di unione con questa delibera. Si è parlato altre volte di Vigili dell'Unione, cosa che non va mai avanti perché ogni territorialità ancora ha da difendere qualcosa che non è definibile, nel senso che i Vigili di territorio potrebbero garantire un controllo maggiore e migliore su un territorio piuttosto che i Vigili Comunali, però purtroppo queste sono discussioni che

si protraggono per tanto tempo, ma io spero che trovino una conclusione e rendano effettiva l'Unione dei Comuni come unione territoriale, specialmente per alcuni servizi: i servizi cimiteriali gestiti dai comuni singoli non hanno senso, bisognerebbe fare gare comuni in modo da evitare qualsiasi stortura nelle gestioni e in modo da determinare un'unità d'intenti che comporterebbero, oltre a una maggiore organizzazione del servizio, anche un dispendio minore di spese. Ed ecco che, in questa delibera, noi vediamo assolutamente dei benefici, benefici per quanto riguarda gli animali, soprattutto che avrebbero delle tutele maggiori, ma benefici anche alle casse comunali che, come tutti noi sappiamo, e si è discusso poco fa di alcuni problemi ce i comuni trovano, e in questi frangenti sono molto importanti. Tenete presente che a giugno scadrà la convenzione che noi abbiamo con la ditta che gestisce il nostro servizio comunale. Ci costa circa € 80.000 l'anno; per quest'anno è stato incrementato di ulteriori € 5.000, per cui € 85.000 che il Comune di addossa per tutelare la salute degli animali randagi. Normalmente noi ospitiamo cani ma in questa delibera si deve ampliare anche l'organizzazione ai gatti, perché anche i gatti liberi sono di patrimonio dello Stato, per cui, automaticamente, se ci sono gatti randagi, si dovrebbero prevedere anche situazioni di benessere sia per i cani che per i gatti ma anche per gli animali selvatici che sono tutelati effettivamente nel Regolamento del Comune. Un Regolamento molto bello e io chiedo che questo discorso non venga chiuso oggi ma, visto e considerato che è iniziato oggi il discorso dell'Unione, si dovrà continuare successivamente allorquando anche gli altri comuni delibereranno, come oggi noi stiamo facendo, penso che siamo il primo Comune che ha in Consiglio Comunale questo OdG, ma, man mano, gli altri comuni dovranno adeguarsi. Ma quando ci sarà l'unione effettiva, si dovrà fare a tappeto, nei vari territori, l'educazione dei cittadini a che cosa significa detenere un animale domestico ma soprattutto della tutela degli animali selvatici. Per cui un Regolamento molto bello che ovviamente non starò qui a leggere punto per punto, perché è molto lungo. Quindi, come prima cosa, sicuramente il risparmio e il beneficio dal punto di vista monetario, sicuramente ce lo darà la prima delibera in cui parleremo e approveremo sicuramente, della forma associata dei canili pubblici. Detto questo poche parole per quanto riguarda la tutela degli animali. Va beh, qui c'è, nella nota che ci è pervenuta dall'Unione dei Comuni, oltre agli allegati b) e gli allegati c), c'è anche un allegato e) che non sarà di competenza dei consigli comunali in quanto parlano del Regolamento per le attività dello spettacolo viaggiante e dei circhi equestri che poi è stato modificato. Per cui viene regolamentata con scia, non più con deliberazione dei consigli comunali. Per cui verrà stralciato e non è infatti nella nostra votazione il punto e) della nota che è arrivata con l'Unione dei Comuni, questa verrà stralciata perché è regolata da scia. Mentre molto interessante è quello che riguarda la tutela degli animali. Io, per quanto riguarda la gestione associata, alcuni punti sono molto molto importanti, perché la legge nazionale 281 del '91 pone a carico dei comuni

l'impegno di provvedere al fenomeno del randagismo a carico dei comuni. Quindi la cattura, la custodia, il mantenimento, la cura e la responsabilità civile e penale dei cani randagi, viene addossata al Comune. Però i comuni, come ho detto, hanno gravi difficoltà, soprattutto di natura economica, in riferimento al reperimento dei fondi necessari e anche al personale idoneo all'organizzazione. Quindi, per arrivare ad una definitiva e dettagliata razionalizzazione, si delegano le funzioni in capo all'Unione dei Comuni, per cui è un trasferimento vero e proprio di tutte le funzioni all'Unione dei Comuni. Quindi, questa qua è la prima parte che penso sia molto importante. La seconda, per quanto riguarda il Regolamento, solo alcuni punti. È chiaro che noi consideriamo, molti di noi considerano gli animali domestici come familiari. È chiaro che nel Regolamento dell'Unione dei Comuni, ma soprattutto per la tutela, il familiari sì, perché deve essere rispettato, amato, ma non tolto dal suo habitat naturale per farne un animale come se fosse una persona. Ogni animale ha il suo habitat, le sue abitudini e bisogna rispettarlo per quello che è. Si vedono spessissimo cani vestiti da bambini, con la cuffietta, nel passeggino; non è la natura dell'animale. Per cui, quando si parla di Regolamento, si parla effettivamente di abolire alcune forme di amore verso gli animali che snaturano effettivamente ciò che è amore per gli animali. Detto questo, e ci sarebbe una grossa discussione da fare, perché si confondono molto spesso le manifestazioni di affetto per l'animale, togliendoli effettivamente da una loro destinazione nell'ambiente naturale, e quindi ci sarebbe una lunga discussione da fare. Altre problematiche inerenti del maltrattamento degli animali è chiaro che questo prevederebbe, come ho detto prima, un controllo unitario dei territori comunali affinché ci fossero delle guardie effettive che si dedicano soprattutto alla tutela degli animali, perché i Vigili ovviamente hanno nei loro compiti anche quello della tutela degli animali, ma molto spesso lo trascurano. Da tanto tempo abbiamo fatto un minimo di sensibilizzazione per quello che abbiam potuto, sulle deiezioni canine, ma le deiezioni continuano ad esserci e il controllo del territorio non sempre è efficiente affinché ci sia una prevenzione, ma anche una penalizzazione per i proprietari dei cani che non adottano le misure di pulizia delle deiezioni. Per cui, io ritengo che questa delibera vada perfezionata anche ad un discorso specifico per la tutela e per il controllo su tutto il territorio di ciò che significa rispetto degli animali. Per cui stiamo parlando di visioni futuristiche ma, per quanto riguarda quello che realmente oggi stiamo andando ad approvare, ci sono delle voci molto belle. Dice ovviamente che è vietato abbandonare gli animali. Quante volte, nel periodo estivo, noi ci ritroviamo ad avere il canile sovraffollato perché sulle nostre strade vengono abbandonati dei cani, buttati addirittura da macchine in movimento e quindi una situazione che non solo dà pericolo per la circolazione ma anche un problema di ordine economico perché poi la A.S.L. impone al Comune di ricoverarli in un canile, attualmente ancora comunale, che può ospitare massimo cento cani e molto spesso sforiamo

questo numero perché siamo obbligati ad avere cani in sovrannumero. Ed ecco che poi quando vengono quelli dell'A.S.L. a fare dei controlli, trovano delle problematiche che non possono ricadere in capo ai comuni, perché purtroppo ci vengono imposte. Allora, con un Regolamento intercomunale si potrebbe razionalizzare questo tipo di interventi. Tenete presente che noi con € 10.000 siamo riusciti a realizzare due box nel canile comunale, una minima cosa e € 10.000 per noi, per le nostre casse, ma per fortuna erano soldi che venivano dall'esterno, sono una bella somma. Nell'ultimo controllo fatto dalla A.S.L. ci ha obbligati ad avere tre recinti per i cani che deambulano liberi; per cui € 5.000 verranno spesi. Allora, tutto questo chiaramente è importante perché gli animali ricoverati nel canile hanno la necessità di un adeguato ricovero, però è chiaro che sono tutte spese a carico, per il momento del Comune. Le norme del Regolamento prevedono anche norme sull'avvelenamento dei cani o dei gatti o degli animali in genere, perché, molto spesso, e questo succede e a voce molto spesso ci dicono "È stato trovato un animale morto perché avvelenato, perché dà fastidio" magari "ai vicini". Molto spesso i cittadini, non informati, prendono l'animale e lo seppelliscono nel terreno. Questo è vietato da un Regolamento, perché gli animali morti non debbono essere seppelliti nel terreno dei comuni, ma debbono essere affidati alla A.S.L. che deve provvedere allo smaltimento. Per cui una serie di regole che sicuramente dovranno essere successivamente, ripeto, all'adozione da parte dell'Unione dei Comuni, pubblicizzate e di questo se ne farà carico l'Unione che provvederà alla diffusione e alla promozione ma anche all'educazione scolastica rispetto ai comportamenti delle persone rispetto agli animali. Io non mi dilungo più di tanto perché penso che ci sarà una lunga discussione una volta approvato a livelli di società che sarà molto più importante che nel dibattito nostro, perché, bene o male, come amministratori siamo tutti informati perché il Regolamento lo abbiamo letto, e quindi chiedo all'unanimità di votare perché è una cosa importante.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Fina. Ci sono interventi? Per dichiarazione di voto? Votiamo le delibere 3 e 4 separatamente. Delibera n. 3.

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE

Votiamo per l'immediata esecutività della delibera.

[Si procede a votazione]

QUARTO PUNTO ALL'O.d.G.:

(Verbale stenotipografico della deliberazione del consiglio n. 12 del 27 Aprile 2017)

"Approvazione Regolamento dell'Unione sulla tutela degli animali"

PRESIDENTE

Delibera n. 4.

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE

Votiamo per l'immediata esecutività della delibera.

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE

Grazie a tutti e buona giornata.

FINE SEDUTA CONSILIARE ALLE ORE 10:27

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Sig. Luigi ARNESANO	F.to Dr. Domenico CACCIATORE

Per copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Attesto che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il 08/05/2017 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi (N. 400 del Reg.).

Data 08/05/2017

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. Domenico CACCIATORE

ATTESTO che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 07/05/2017

[X] decorsi giorni 10 dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs. 267/2000);
[ ] perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs. 267/2000);

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Domenico CACCIATORE